

Applicazioni e sviluppi della piattaforma
competenzestrategiche.it
*Competenzestrategiche.it platform:
applications and developments.*

Massimo Margottini
Università degli studi Roma Tre

Abstract

Il contributo presenta un bilancio decennale delle attività realizzate all'interno della piattaforma competenzestrategiche.it. Attività relative alla implementazione di alcuni strumenti utili per l'autovalutazione e la promozione di competenze strategiche in ambito scolastico, formativo e professionale. Sono riportati gli esiti di alcune ricerche condotte per verificare l'affidabilità delle scale dei questionari, anche a distanza di tempo e per diverse fasce d'età. Sono inoltre presentati alcuni esempi di applicazione in ambito universitario che evidenziano connessioni e complementarità tra i diversi questionari.

Parole chiave: competenze strategiche; autovalutazione; scuola; università.

Abstract

The present paper illustrates an analysis and evaluation of the ten-years activities carried out within the competenzestrategiche.it platform. Such activities are related to the implementation of some useful tools for self-assessment and for the promotion of strategic skills in schools, education, and vocational training. This study also reports on different researches conducted to verify how reliable the questionnaire scales are, even over time and for different age groups. Furthermore, the paper reports examples of implementation of the above-mentioned tools in university contexts. Such examples bring to light connections and complementarity between the different questionnaires.

Key words: strategic skills; self-assessment; school; university.

La piattaforma competenzestrategiche.it

All'interno della cornice teorica presentata nel capitolo precedente da Michele Pellerey⁸, nel corso dell'ultimo decennio, è stato realizzato un ambiente

⁸ V. in questo stesso volume Pellery M., *Dirigere se stessi nello studio e nel lavoro.*

on line, la piattaforma *competenzestrategiche.it*, che raccoglie e rende disponibili alle scuole e ai ricercatori, alcuni strumenti utili a promuovere processi di autovalutazione e percorsi educativi finalizzati allo sviluppo di capacità di auto-direzione e autoregolazione nello studio e nel lavoro. Si tratta di questionari che possono essere compilati direttamente on line e che restituiscono immediatamente profili che possono essere analizzati singolarmente e con analisi di classe o d'istituto⁹. Sempre nella piattaforma è possibile trovare anche una serie di suggerimenti e materiali che possono essere utilizzati nelle azioni educative connesse all'uso dei questionari (Ottone, 2014).

L'insieme degli strumenti proposti si compone di un primo blocco di questionari costruiti e validati da Michele Pellerrey (1996, 2001, 2006, 2010a, 2018):

- Il *Questionario sulle Strategie di Apprendimento* (QSA) è rivolto in particolare a studenti che sono all'inizio del percorso di scuola secondaria di secondo grado e della formazione professionale. È uno strumento autovalutativo che consente di riflettere sull'immagine di sé in relazione ad alcune competenze strategiche nello studio e nell'apprendimento. Le dimensioni sono articolate in 14 fattori di natura cognitiva e affettivo-motivazionale per un totale di 100 item.
- Il *Questionario sulle Strategie di Apprendimento - Ridotto* (QSAr) è una versione breve del QSA ed è consigliato per studenti che sono all'inizio del percorso di scuola secondaria di primo grado e alla conclusione della scuola primaria. Le dimensioni, analoghe a quelle del QSA, sono articolate in 8 fattori di natura cognitiva e affettivo motivazionale per un totale di 46 item.
- Il *Questionario sulla percezione delle proprie competenze strategiche* (QPCS) è consigliato a studenti che si trovano al termine degli studi secondari di secondo grado e/o in ingresso nell'Università. È uno strumento autovalutativo che consente di riflettere sull'immagine di sé in relazione ad alcune competenze strategiche nello studio e nell'apprendimento. Le dimensioni sono articolate in 6 fattori per un totale di 55 item.

Il quadro delle competenze generali personali che i questionari QSA, QSAr e QPCS prendono in esame può essere così sintetizzato:

- strategie elaborative per memorizzare, ricordare, comprendere, mettere in connessione quanto si sta apprendendo con ciò che si conosce;
- strategie di autoregolazione relative al pianificare, organizzare, monitorare e gestire flessibilmente i propri obiettivi e piani d'azione;
- disponibilità alla collaborazione con gli altri;
- controllo delle proprie emozioni;

⁹ Per ulteriori dettagli si veda la guida di utilizzo pubblicata sulla stessa piattaforma: http://www.cnos-fap.it/sites/default/files/pubblicazioni/guida_alluso_2ed_publicato.pdf

- capacità di impegnarsi con atteggiamento volitivo e di perseverare negli impegni assunti;
- percezione della propria competenza, convinzioni di efficacia e *locus of control*;
- capacità di dare senso e prospettiva alla propria esperienza personale e di studio.

Infine, un altro strumento, il QPCC (Questionario di Percezione delle proprie Competenze e Convinzioni), si rivolge ad adulti che operano in contesti professionali di tipo relazionale. È composto da 63 item che fanno capo a 10 scale di natura cognitiva, affettivo-emozionale, volitiva e motivazionale.

Un secondo blocco di questionari comprende l'autovalutazione di dimensioni più ampie e di natura prospettica, ossia la *time perspective* e l'*adattabilità professionale*, quest'ultima intesa come capacità adattiva utile a costruire una propria identità professionale e far fronte alle transizioni.

Gli strumenti sono:

- Lo ZTPI, *Zimbardo Time Perspective Inventory* (Zimbardo, 2010), è un questionario che consente di riflettere sulla percezione delle dimensioni temporali di passato, presente e futuro. Si rivolge prevalentemente a studenti della scuola secondaria, università e giovani adulti. Il questionario è composto da 56 item relativi a 5 fattori considerati componenti principali della prospettiva temporale: Passato-Negativo (PN), Passato-Positivo (PP), Presente-Fatalista (PF) e Presente-Edonista (PE), Futuro (F). Gli item sono costituiti da affermazioni sulle quali è richiesto di esprimere il livello di accordo su una scala Likert a 5 punti.
- Il QAP, *Questionario sulla Adattabilità professionale*, che costituisce la traduzione e il libero adattamento, a cura di M. Pellerey, M. Margottini, R. Leproni, del *Career Adapt-Abilities Scale* di M. Savickas e E. J. Porfeli (2012) indaga, attraverso 24 item, quattro dimensioni: quella del *Concern*, preoccupazione per il proprio futuro professionale, quella del *Control*, controllo sul proprio sviluppo professionale, la *Curiosity*, ossia l'inclinazione ad esplorare le opportunità professionali e infine la dimensione della *Confidence*, ossia la fiducia in se stessi e la convinzione di autoefficacia.

Promuovere l'autovalutazione e i processi riflessivi

I questionari e gli altri strumenti di supporto alla loro applicazione sono liberamente messi a disposizione delle scuole, dei formatori, degli operatori e consulenti di orientamento, dei ricercatori. Tutti i questionari sono stati implementati on line per fornire un *feedback* immediato che consiste nella restituzione

di un profilo presentato in forma grafica, integrato da un commento testuale.

La scelta, le caratteristiche, le proposte di utilizzo dei questionari si fondano su alcuni principi di fondo che caratterizzano la piattaforma come ambiente che vuole essere in primo luogo di servizio, ossia mettere a disposizione degli interessati una serie di risorse che se ben utilizzate possono sollecitare e promuovere lo sviluppo di quelle competenze di natura strategica e orientativa che sembrano ancora così distanti dalle pratiche scolastiche, nonostante il costante richiamo ad esse sia sempre presente negli stessi indirizzi normativi.

Una prima specificità riguarda la formulazione dei questionari che, essendo pensati per promuovere un percorso riflessivo, a partire dalla immediata restituzione dei profili, seguono una formulazione degli item sempre in forma soggettiva, ossia, le situazioni stimolo sono sempre formulate in modo da sollecitare l'immediato e diretto coinvolgimento del soggetto. Mentre alcuni strumenti sono stati pensati e realizzati all'interno di questa logica (QSA, QPCS, QPCC, Pellerey, 1996, 2010, 2001) per altri, ed in particolare per il QAP, gli item sono stati linguisticamente riformulati secondo una logica soggettiva. Ad esempio, nel QAP, l'item "Risolvere problemi" diventa "Affronto e risolvo problemi".

Altra caratteristica fondamentale, già presente nella prima pubblicazione del QSA (Pellerey M., 1996), è quella della restituzione del profilo a chi compila i questionari. Nella prima versione era affidata ad un *software* contenuto all'interno di un floppy-disk allegato al volume, oggi invece, sulla piattaforma, con le tecnologie di rete, è possibile un'immediata restituzione del profilo. Questo ha in sé anche una valenza educativa poiché sollecita attività riflessive "a caldo" ma nello stesso tempo è possibile ritornare sulle proprie considerazioni, visto che il profilo può essere archiviato e quindi diventa accessibile a proprio piacimento.

In molte delle esperienze condotte nelle scuole è stato proposto ai docenti un protocollo operativo minimo da seguire:

- somministrare il Questionario (o i questionari) agli alunni nella prima parte dell'anno;
- analizzare e commentare collettivamente i profili ottenuti;
- sollecitare in tutti gli alunni la riflessione sugli esiti individuali ottenuti (facendo riferimento alle schede di autovalutazione proposte sulla piattaforma);
- integrare i profili ottenuti con ulteriori elementi informativi (riferimento al libretto dell'allievo disponibile sulla piattaforma), (Ottone, 2014);
- definire un piano d'intervento (patto formativo) individuale e/o collettivo sulla base degli esiti ottenuti;
- applicare gli interventi di carattere compensativo, sollecitando comportamenti riflessivi da parte degli alunni, generando ambienti ed esperienze funzionali all'attivazione di processi di miglioramento;
- nella seconda metà dell'anno scolastico, ripetere la somministrazione del

Questionario e analizzare con gli alunni gli eventuali cambiamenti.

Tante scuole hanno ormai integrato l'applicazione dei questionari (prevalentemente il QSA, il QPCS, lo ZTPI e il QAP nella scuola superiore e il QSAr nella scuola media ma anche alla conclusione della scuola primaria) nell'ambito delle proprie attività formative. I questionari sono stati applicati anche in altri contesti della formazione professionale e all'università. Questo sta dando luogo ad un vero e proprio *network* che interagisce costantemente con il gruppo di ricerca e consente non solo di verificare l'applicabilità degli strumenti ma anche di esplorare, attraverso analisi correlazionali, alcune ipotesi sulle relazioni tra le diverse scale degli strumenti e sugli esiti in termini di riuscita scolastica. Di queste ricerche si è in parte già dato conto in precedenti lavori (La Rocca, Margottini, Capobianco, 2014; Margottini, 2017; Margottini, La Rocca, Rossi, 2017; Margottini, Rossi, 2017, 2018; Margottini, 2018a, 2018b).

Ciò che progressivamente emerge e viene confermato ai diversi gradi scolastici è il legame, evidenziato da correlazioni statisticamente significative, tra competenze strategiche di carattere cognitivo riferibili alle capacità di studio, alla capacità di pianificazione, organizzazione e controllo dei propri impegni di studio con dimensioni di carattere affettivo-motivazionale quali il controllo delle proprie emozioni, la capacità d'impegno e perseveranza e convinzioni d'autoefficacia e come queste risultino correlate con migliori esiti scolastici e accademici. A loro volta queste competenze strategiche risultano correlate con una prospettiva temporale equilibrata e in primo luogo con la capacità di prefigurare un orizzonte futuro (Margottini, 2017; Margottini & Rossi, 2017, 2018, Margottini, 2018a, 2018b).

Ed infine, la più recente applicazione del "Questionario sull'adattabilità professionale" (QAP) ha consentito di rilevare come anche le quattro dimensioni (*Concern, Control, Curiosity, Confidence*) che sono poste alla base del costrutto definito da Savickas come "adattabilità professionale", correlino significativamente anch'esse sia con le competenze strategiche rilevate attraverso il QSA sia con un orientamento al futuro rilevato dallo ZTPI.

Analisi di affidabilità delle scale

A quasi dieci anni dalla diffusione on line dei questionari è sembrato interessante compiere alcune valutazioni sugli esiti di applicazione dei questionari. Quindi, verificare il numero complessivo dei questionari compilati e analizzare a distanza di tempo gli indici di affidabilità delle scale. Così come è sembrato interessante esplorare le relazioni tra scale dei diversi questionari applicati in contesti scolastici, formativi e universitari.

Nelle pagine seguenti si darà conto di alcune di queste analisi che evidenziano non sola la buona attendibilità ma una connessione tra gli strumenti che prefigura la possibilità di un utilizzo integrato e longitudinale dei questionari

in una prospettiva orientativa: il QSAr e il QSA per l'autovalutazione di competenze strategiche prevalentemente orientate ai compiti di natura scolastica, il QPCS e il QPCC maggiormente orientati ad operazioni di bilancio in prospettiva di un orientamento anche professionale, il primo, e di autovalutazione di alcune dimensioni che caratterizzano l'agire professionale, il secondo. Lo ZTPI e il QAP, infine, arricchiscono il quadro conoscitivo introducendo ulteriori dimensioni di prospettiva e di senso consentendo un confronto con il proprio orientamento temporale e professionale.

Analisi sul QSA

Le prime analisi hanno riguardato il QSA, il questionario più utilizzato tra quelli disponibili su *competenzestrategiche.it*. Il numero delle somministrazioni cresce quotidianamente ed è ad oggi abbondantemente sopra le 20 mila. È stato applicato in contesti diversi, dalla scuola secondaria all'università. Inoltre, come è già stato ricordato, da qualche anno è disponibile la versione breve (QSAr) che si rivolge in particolare a studenti della scuola secondaria di primo grado e con le dovute attenzioni anche a alunni in uscita dalla scuola primaria.

Le analisi statistiche, condotte sugli oltre 20 mila QSA sulle scale è stata condotta attraverso il calcolo dell'alfa di Cronbach e l'indice è stato confrontato con l'alfa ottenuta nella prima validazione del questionario (Pellerey, 1996).

Per tutte le scale è confermata una discreta o buona attendibilità ed è sempre stato registrato un indice con valore più alto rispetto al passato (Tab.1).

Tab. 1: QSA: confronto alfa di Cronbach 1996 e 2018

	Alfa di Cronbach (1996)	Alfa di Cronbach (2018)
C1 – Strategie elaborative	.79	.87
C2 - Autoregolazione	.74	.80
C3 - Disorientamento	.68	.75
C4 – Disponibilità alla collaborazione	.72	.82
C5 – Organizzatori semantici	.73	.79
C6 – Difficoltà di concentrazione	.48	.55
C7 – Autointerrogazione	.56	.67
A1 – Ansietà di base	.84	.89
A2 – Volizione	.74	.83
A3 – Attribuzione a cause controllabili	.69	.76
A4 – Attribuzione a cause incontrollabili	.67	.73
A5 – Mancanza di perseveranza	.64	.68
A6 – Percezione di competenza	.64	.75
A7 – Interferenze emotive	.56	.61

Inoltre, le analisi di affidabilità delle scale sono state condotte anche per classi di età: 14–16, 17-19, 20-25, 26-32 e >32 anni. Tutte le analisi hanno dato esiti che si discostano solo leggermente per alcune scale da quelli riportati nella tabella sopra e confermano quindi un discreto o buon indice di affidabilità per tutte le scale.

Sono inoltre stati ricalcolati i punti standard in scala *stanine* per tutti i fattori, questo consentirà a breve di implementare sulla piattaforma la restituzione dei profili per fascia di età e quindi di avere un confronto con un campione di riferimento più omogeneo.

Analisi sul QSAr

Anche per il QSAr sono stati calcolati gli indici di attendibilità delle scale. Quella che segue è l'analisi condotta su circa 1200 questionari applicati a ragazzi della scuola secondaria di primo grado di alcuni Istituti sul territorio nazionale (Tab. 2).

Tab. 2: QSAr: alfa di Cronbach

Scale	Alfa di Cronbach
C1 - Strategie elaborative	0,76
C2 - Autoregolazione	0,645
C3 – Organizzatori semantici	0,759
C4 – Difficoltà di concentrazione	0,665
A1 – Ansietà di base	0,807
A2 - Volizione	0,779
A3 – Attribuzioni causali (interne)	0,583
A4 – Percezione di competenza	0,739

Come si può osservare gli indici sono abbastanza buoni in alcuni fattori ed accettabili negli altri. Leggermente basso l'indice del fattore A3-Attribuzioni causali. In ogni caso, un'adeguata affidabilità delle scale emerge anche dall'analisi fattoriale del tipo ACM (Analisi delle Corrispondenze Multiple), di cui si dà conto successivamente, dalla quale emerge una buona aggregazione dei fattori intorno a ipotetici profili studente che risultano delineati piuttosto nettamente.

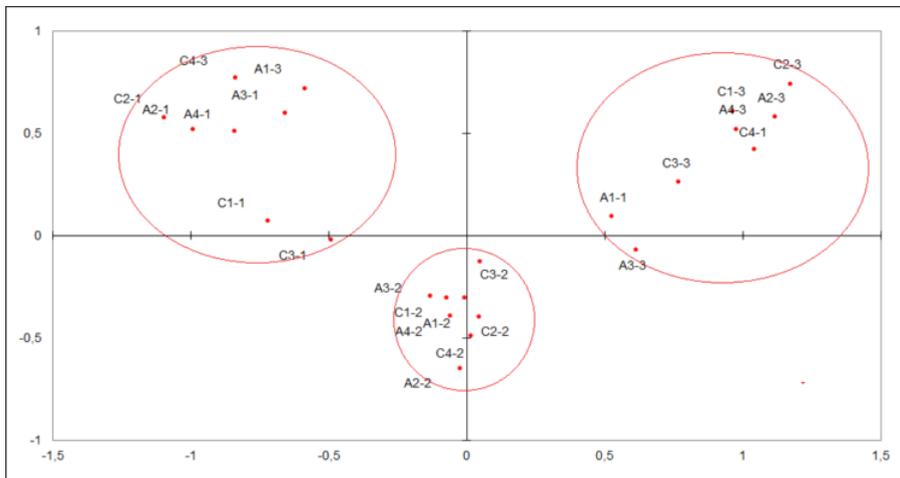
Come si diceva attraverso l'analisi delle corrispondenze multiple si è voluto indagare come le scale fossero in relazione tra loro.

Le variabili, ricavate dai punteggi attribuiti agli studenti negli 8 fattori del QSAr, sono state definite raggruppando i punteggi della scala su tre classi: pun-

teggio basso (1), medio (2) e alto (3). Al punteggio basso sono associati i punteggi *stanine* 1, 2 e 3 di ciascun fattore, al punteggio medio i punti *stanine* 4, 5 e 6 e a quello alto i punti 7, 8 e 9. Quindi ciascun indice di scala del QSA è seguito da 1, 2 o 3. Ad esempio C1-1, C1-2, C1-3, rappresentano rispettivamente: C1-1 i punteggi bassi, da 1 a 3 in scala *stanine*, relativi al fattore C1-Strategie elaborative e a seguire C1-2 i punteggi nella media, da 4 a 6; infine C1-3 i punteggi superiori alla media, da 7 a 9, sempre in scala *stanine* e per il fattore C1-Strategie elaborative). Si ottengono in tal modo 24 variabili: 3 per ciascuno degli 8 fattori del QSA.

Quello che segue è il grafico che rappresenta le corrispondenze tra le variabili riferito al gruppo di studenti preso in esame (Fig.1). Sono stati cerchiati in rosso in modo abbastanza netto tre distinte aggregazioni che corrispondono a tre diversi profili di studente.

Fig. 1: ACM sui 1182 questionari di studenti di secondaria di primo grado



Nel quadrante in alto a destra si evidenzia un profilo caratterizzato da tutti i fattori, sia di natura cognitiva sia di carattere affettivo-motivazionale con punteggi al massimo grado positivo. Quindi i fattori C1-Strategie elaborative, C2-Autoregolazione e C3-Organizzatori semantici presentano un punteggio 3 mentre la scala C4-Difficoltà di concentrazione, che è una scala inversa, con punteggio 1, che indica appunto una buona capacità di concentrazione.

Le scale dei fattori affettivo-motivazionali, A2-Volizione, A3-Locus of control interno e A4-Percezione di competenza, che sono scale dirette, sono tutte presenti con punteggio 3; mentre la scala A1-Ansietà di base, che è una scala inversa, presenta il punteggio 1, che indica appunto buona capacità nel controllo dei propri

stati emotivi. Si tratta quindi di un profilo studente che presenta buone strategie elaborative, è autoregolato, è capace di tenere sotto controllo le proprie emozioni, è volitivo, si sente capace e in grado di controllare le proprie azioni.

Simmetricamente, nel quadrante in alto a sinistra, si colloca invece un profilo caratterizzato da punteggi negativi per tutte le scale sia cognitive sia affettivo motivazionali. Quindi punteggi al minimo della scala, ossia 1, con eccezione per le scale inverse: C4, che presenta un punteggio 3, ad indicare massima difficoltà di concentrazione e la scala A1, che egualmente presenta un punteggio 3, ad indicare appunto difficoltà nel controllo dei propri stati emotivi. Si tratta quindi di un profilo studente opposto al primo, in difficoltà tanto sul piano delle strategie cognitive quanto su quelle affettivo motivazionali.

Al centro in basso un profilo medio, nel quale tutte le scale hanno punteggio 2, ossia il profilo di uno studente che presenta competenze strategiche nella media.

Analisi sul QPCC

Le analisi statistiche sul QPCC sono state condotte su 1215 questionari. Il QPCC è stato applicato a soggetti che operano nelle professioni educative (insegnanti, educatori) o studenti aspiranti a tali professioni.

Le analisi statistiche condotte su oltre 1200 questionari hanno riguardato l'analisi di affidabilità delle scale, le correlazioni inter-item di tutte le scale, medie e deviazioni standard di item e di scala. L'analisi di affidabilità delle scale è stata condotta attraverso il calcolo dell'alfa di Cronbach e l'indice è stato confrontato con l'alfa ottenuta nella prima validazione del questionario (Pellerey, 2001; Tab. 3). Anche per il QPCC, come abbiamo già visto per il QSA, per tutte le scale è confermata una discreta o buona omogeneità e al pari è stato ottenuto un indice con valore pari o più alto rispetto alla validazione del 2001.

Tab. 3: QPCC: confronto alfa di Cronbach 2001 e 2018

	Alfa di Cronbach (2001)	Alfa di Cronbach (2018)
A1 – Ansia di parlare in pubblico	.87	.92
A2 – Senso di insicurezza	.70	.82
A3 – Senso di inadeguatezza	.62	.62
V1 – Autoregolazione e perseveranza nel lavoro	.73	.80
V2 – Coping	.65	.72
C1 – Competenze elaborative	.74	.90
C2 – Competenza comunicativa	.69	.79
M1 – Percezione di competenza	.71	.82
M2 – Orientamento all'io	.70	.74
M3 – Locus of control interno	.64	.78

Come per il QSA le analisi di affidabilità delle scale del QPCC sono state condotte anche per le seguenti classi di età: 19-25, 26-35 e >35 anni. Tutte le analisi hanno dato esiti che si discostano solo leggermente per alcune scale da quelli riportati nella tabella sopra¹⁰.

Sempre nella prospettiva di implementare sulla piattaforma la restituzione dei profili per fascia di età e quindi di avere un confronto con un campione di riferimento più omogeneo, sono stati ricalcolati i punti standard in scala *stanine* per tutte le scale.

L'applicazione del QSA, QAP e ZTPI a matricole universitarie

I questionari sono stati applicati anche in ambito universitario ed in particolare somministrati a matricole del Corso di laurea in Scienze dell'educazione dell'Università Roma Tre, all'interno delle attività di Laboratorio del Corso di Didattica generale a cominciare dall'a.a. 2008/09. Gli esiti di cui si dà conto nelle pagine seguenti si riferiscono all'anno accademico 2017/18 e si riferiscono all'applicazione del QSA, dello ZTPI e del QAP.

Il Laboratorio è strutturato in incontri in aula nei quali sono illustrate le attività da svolgere, che prevedono la compilazione dei questionari mediante la piattaforma www.competenze-strategiche.it. Compilati i questionari, cui segue la restituzione di un profilo individuale, è richiesto agli studenti di salvare i profili e procedere con un'analisi riflessiva sugli esiti ottenuti sia rispetto alle singole scale sia alle relazioni tra di esse seguendo le indicazioni date nel corso degli incontri in presenza. Le analisi degli studenti sono oggetto di discussione all'interno delle attività laboratoriali. Le riflessioni degli studenti confluiscono infine in una relazione scritta che viene consegnata prima dell'esame finale. Consegnata la relazione è chiesto agli studenti di compilare un questionario di valutazione dell'esperienza condotta.

Gli esiti dei questionari sono stati sottoposti ad analisi correlazionale per evidenziare le relazioni tra le diverse scale. Ne emerge un quadro piuttosto ricco che evidenzia le connessioni tra un buon uso di strategie cognitive, volitive e autoregolative, *locus of control* interno e percezione di competenza, l'adattabilità professionale e ad un orientamento al futuro.

I dati riportati nelle tabelle che seguono si riferiscono a 276 studenti, in stragrande maggioranza di genere femminile (97%), il 73% dei quali in età compresa tra i 19 e 22 anni, il 19% tra 23 e 25 anni e l,8% con età superiore ai 26 anni. Nelle tabelle sono riportate solo correlazioni statisticamente significative.

Dall'analisi delle correlazioni tra le scale del QSA e quelle dello ZTPI (Tab.

¹⁰ Per il dettaglio delle analisi statistiche si veda l'appendice statistica in Pellerey M. (a cura di), (2019). *Progetto di ricerca-intervento sul ruolo del Portfolio digitale*, Roma: CNOS-FAP.

4) emergono correlazioni positive piuttosto forti tra un orientamento al futuro e il buon uso di strategie volitive e autoregolative (rispettivamente .52 e .48) ma anche con il *locus of control* interno e la percezione di competenza e sul piano cognitivo con le strategie elaborative e l'autointerrogazione. Quindi una prospettiva temporale rivolta al futuro correla positivamente con buona parte delle scale "virtuose" del QSA e negativamente con quelle che evidenziano "criticità" ossia ansietà di base, mancanza di perseveranza, disorientamento e difficoltà di concentrazione. Anche l'analisi delle scale passato e presente evidenziano alcune correlazioni positive, anche se meno forti, tra le scale che fondano una prospettiva temporale "equilibrata" e le scale del QSA che rappresentano strategie "virtuose": passato positivo con volizione, *locus of control* interno e autoregolazione. Al tempo stesso si evidenziano correlazioni positive tra quelle scale che segnano un "disequilibrio" nella prospettiva temporale (passato negativo e presente fatalista) e dimensioni di "criticità" del QSA (ansietà di base, *locus of control* esterno, mancanza di perseveranza, interferenze emotive, disorientamento, difficoltà di concentrazione) e, specularmente, correlazioni negative con le strategie "virtuose" del QSA (strategie elaborative, volizione, autoregolazione).

Un quadro quindi che associa il possesso di buone competenze strategiche cognitive, affettive e motivazionali ad una prospettiva temporale equilibrata ed in particolare rivolta al futuro. Questo evidenzia che i soggetti con un buon orientamento al futuro mostrano competenze e convinzioni utili a elaborare e realizzare un progetto di vita personale, pianificando e controllando i tempi e gli sforzi richiesti dagli impegni presi e attuando strategie cognitive e affettivo-motivazionali che permettono loro di mantenere la motivazione e la concentrazione sugli obiettivi che intendono raggiungere.

Tab. 4: Correlazioni dimensioni QSA e ZTPI

Fattori QSA	Fattori ZTPI				
	PN Passato negativo	PP Passato positivo	PE Presente edonista	PF Presente fatalista	F Futuro
A1 Ansietà di base	,30**			,29**	-,13*
A2 Volizione	-,23**	,13*		-,25**	,52**
A3 Locus of control interno		,12*			,15**
A4 Locus of control esterno	,23**			,25**	
A5 Mancanza di perseveranza	,30**			,34**	-,29**
A6 Percezione di competenza	-,15*		,16**		,15*
A7 Interferenze emotive	,23**			,18**	
C1 Strategie elaborative	-,13*			-,19**	,29**
C2 Autoregolazione	-,21**	,15*		-,23**	,48**
C3 Disorientamento	,30**		,14*	,37**	-,24**
C4 Disponibilità alla collaborazione					
C5 Organizzatori semantici					
C6 Difficoltà di concentrazione	,31**		,29**	,35**	-,13*
C7 Autointerrogazione					,22**

** La correlazione è significativa al livello .01 (2-code)
 * La correlazione è significativa al livello .05 (2-code)

Dall'analisi delle correlazioni tra QSA e QAP (Tab. 5) emerge un quadro che evidenzia continuità con le osservazioni precedentemente esposte. Una buona adattabilità professionale correla positivamente con il possesso di competenze strategiche: le quattro scale del QAP (*Concern, Control, Curiosity e Confidence*) presentano correlazioni positive, statisticamente significative, con l'autoregolazione, la volizione e un *locus of control* interno ma anche con la percezione di competenza e l'uso di buone strategie elaborative.

Tab. 5: Correlazioni dimensioni QSA e QAP

Fattori QSA	Fattori QAP			
	F1 Concern	F2 Control	F3 Curiosity	F4 Confidence
C1 – Strategie elaborative		,18*	,35**	,32**
C2 - Autoregolazione	,27**	,26**	,37**	,50**
C3 - Disorientamento		-,28**	-,23**	-,34**
C4 – Disponibilità alla collaborazione			,22*	
C5 – Organizzatori semantici		,15*	,27**	,26**
C6 – Difficoltà di concentrazione		-,18*	-,14*	-,30**
C7 - Autointerrogazione			,18*	,16*
A1 – Ansietà di base	,15*	-,19**		-, 21**
A2 - Volizione	,23**	,26**	,33**	,50**
A3 – Locus of control interno	,26**	,23**	,21**	,16*
A4 – Locus of control esterno		-,31**		-,19**
A5 – Mancanza di perseveranza	-,19**	-,29**	-,24**	-,34**
A6 – Percezione di competenza		,27**	,24**	,33**
A7 – Interferenze emotive				

*. La correlazione è significativa a livello 0,05 (a due code).
 **. La correlazione è significativa a livello 0,01 (a due code).

Anche per le scale del QAP e dello ZTPI si evidenziano correlazioni positive tra l'adattabilità professionale, espressa dalle quattro scale, e una prospettiva temporale orientata al futuro (Tab. 6).

Tab. 6: Correlazioni dimensioni QAP e ZTPI

Fattori QAP	Fattori ZTPI				
	PN	PP	PF	PE	F
F1 - Concern					,43**
F2 - Control	-,18*		-,29**		,21**
F3 - Curiosity					,33**
F4 - Confidence	-,20**	,16*	-,22**		,45**

*. La correlazione è significativa a livello 0,05 (a due code).
 **. La correlazione è significativa a livello 0,01 (a due code).

Conclusioni

L'interesse molto ampio, mostrato in questi anni da parte di diversi ambienti e professionisti della formazione, dalle scuole, all'università, alla formazione professionale, dai docenti ai professionisti del *counselling* e dell'orientamento, ha alimentato nel tempo l'impegno a sviluppare ulteriormente l'ambiente on line *competenzestategiche.it*, sia arricchendo il quadro degli strumenti di supporto all'applicazione dei questionari sia perfezionando le modalità di somministrazione e restituzione degli esiti.

In primo luogo è sembrato utile verificare la possibilità di restituire i profili tenendo conto delle caratteristiche dei rispondenti ed in particolare della fascia d'età.

A tale scopo per tutti i questionari sono stati calcolati i punti standard, sempre in scala *stanine*, distinguendo per fasce d'età. Le fasce d'età sono state definite in relazione alla tipologia del questionario e ai destinatari per i quali è proposto¹¹.

Questo consentirà a breve d'implementare una restituzione che tenga conto dell'età del rispondente; la piattaforma restituirà quindi il profilo facendo riferimento ai punti standard di quella specifica fascia d'età. Questo consente, naturalmente, di essere sempre più accurati nella restituzione.

Molte delle ricerche condotte sull'applicazione dei questionari hanno anche evidenziato una interessante complementarità degli strumenti che ne suggerisce un uso integrato e longitudinale in una prospettiva orientativa che arriva sino all'orizzonte professionale.

In tale prospettiva diacronica sembra particolarmente interessante accompagnare i processi riflessivi, promossi dall'applicazione dei questionari, con lo sviluppo di una narrazione, da parte degli studenti, del proprio vissuto e dei propri orizzonti che consenta loro di dar corso a un processo costruttivo della propria identità personale e professionale. In questa direzione sono state realizzate alcune esperienze di elaborazione di un e-portfolio attraverso una specifica piattaforma, Mahara, che è stata collegata alla piattaforma *competenzestategiche.it*. In questo stesso volume, in alcuni dei capitoli che seguono, si è dato conto di esperienze di costruzione di un *e-portfolio* che integra l'applicazione dei questionari¹².

¹¹ Per un approfondimento sulle analisi statistiche si veda l'appendice statistica in Pellerey M. (a cura di), (2019). *Progetto di ricerca-intervento sul ruolo del Portfolio digitale*, Roma: CNOS – FAP.

¹² Si vedano in particolare i capitoli seguenti di Enrica Ottone e Concetta La Rocca, Rosa Capobianco.

Riferimenti bibliografici

- LA ROCCA C., MARGOTTINI M., CAPOBIANCO R. (2014). Ambienti digitali per lo sviluppo delle competenze trasversali nella didattica universitaria. *Journal of Educational Cultural and Psychological Studies*, 10, 245-283.
- MARGOTTINI, M. (2017a). *Competenze strategiche a scuola e all'università*. Milano: Led edizioni.
- MARGOTTINI, M. (2017b). Il rilievo delle competenze strategiche nel “Modello di intervento didattico-orientativo, integrato, modulare e flessibile”. In G. Domenici (a cura di), *Successo formativo, inclusione e coesione sociale: strategie innovative*, Roma, Armando.
- MARGOTTINI M., LA ROCCA C., & ROSSI F. (2017). Competenze strategiche, prospettiva temporale e dimensione narrativa nell'orientamento. *Giornale Italiano della Ricerca Educativa. Numero speciale: Strategie e metodologie didattiche nell'insegnamento delle discipline, anno X*, 43-61.
- MARGOTTINI, M., & ROSSI, F. (2017). Il ruolo delle dinamiche cognitive, motivazionali e temporali nei processi di apprendimento. *FORMAZIONE & INSEGNAMENTO*, 15(2), 499-512.
- MARGOTTINI, M., & ROSSI, F. (2018). *Adattabilità professionale e competenze strategiche nella scuola e all'università*. Contributo pubblicato in *Atti del Convegno Internazionale SIRD: “Training actions and evaluation processes”*, Salerno, 25-26 Ottobre.
- MARGOTTINI M. (2018a). La validazione del QSA ridotto. In Pellerrey M. (a cura di) *Strumenti e metodologie di orientamento formativo e professionale nel quadro dei processi di apprendimento permanente*. Roma. Cnos-Fap. pp. 257-304.
- MARGOTTINI M. (2018b). La prospettiva temporale e la percezione delle proprie competenze: correlazioni tra i fattori del test di Zimbardo e quelli del QSA e del QPCS a livello universitario. In Pellerrey M. (a cura di) *Strumenti e metodologie di orientamento formativo e professionale nel quadro dei processi di apprendimento permanente*. Roma. Cnos-Fap. pp.207-250.
- MARGOTTINI M., ROSSI F., (2019). Strumenti per l'autovalutazione di competenze strategiche per lo studio e il lavoro, *Giornale italiano della ricerca educativa*, numero XII, 223-240.
- OTTONE, E. (2014). *Apprendo. Strumenti e attività per promuovere l'apprendimento*. Roma: Anicia
- PELLEREY, M. (a cura di). (2018). *Strumenti e metodologie di orientamento formativo e professionale nel quadro dei processi di apprendimento permanente*. Roma: CNOS-FAP.
- PELLEREY, M. (a cura di). (2019). *Progetto di ricerca-intervento sul ruolo del PORTFOLIO DIGITALE*. ROMA: CNOS-FAP.
- PELLEREY M., (2019) Dal diario al portfolio digitale: il loro ruolo nella costruzione dell'identità professionale. *Rassegna CNOS*, 34 (1), 45-58.

- PELLERÉY M., BAY M., GRADZIEL D., (2010a), *Promuovere la crescita nelle competenze strategiche che hanno le loro radici nelle dimensioni morali e spirituali della persona. Rapporto di ricerca*. Roma: CNOS-FAP.
- PELLERÉY, M. (2010b). *Competenze*. Napoli: Tecnodid editrice.
- PELLERÉY, M. (2006). *Dirigere il proprio apprendimento*. Brescia: La Scuola.
- PELLERÉY, M., (2001). *QPCC. Il questionario di percezione delle proprie competenze e convinzioni*. Roma: Edizioni lavoro.
- PELLERÉY, M., (1996). *Questionario sulle strategie di apprendimento*. Roma: LAS.
- SAVICKAS, M.L., & PORFELI, E.J. (2012). Career Adapt-Abilities Scale: Construction, reliability, and measurement equivalence across 13 countries. *Journal of Vocational Behavior*, 80, 661-673.
- ZIMBARDO, P., & BOYD, J. (2009). *Il paradosso del tempo*. Milano: Mondadori.